

Complicità e sospetti

Inviato da Federico Raponi
mercoledì 07 febbraio 2007

Complicità e sospetti

USA: 2006. Regia di:
Anthony Minghella Genere: Drammatico Durata: 120'

Interpreti: Juliette Binoche, Martin Freeman, Jude Law, Ray Winstone, Robin Wright Penn, Roberto Purvis

Recensione di: Federico Raponi

Cambio di marcia o semplice parentesi per Anthony Minghella, che con l'ubriacatura di Oscar de "Il paziente inglese" aveva intrapreso un percorso artistico di pompose pellicole. Ora con la Mirage Enterprises, casa di produzione che gestisce con Sidney Pollack, firma la sua prima sceneggiatura originale e sceglie due attori con cui già aveva proficuamente lavorato (per Jude Law due nomination, a Juliette Binoche la statuetta come migliore attrice non protagonista). A partire da una storia che tentò di scrivere molto tempo fa, il cineasta aggiunge elementi biografici e gira - come desiderava - un film a e su Londra. Uno degli aspetti che ama di questa metropoli è la multietnicità, risultato di drammatiche migrazioni, portatrice di una classe invisibile, e come simbolo della trasformazione sociale ambienta la vicenda a King's Cross, reale e imponente cantiere di riqualificazione urbanistica. Mentre i due soci architetti incarnano l'ambivalente approccio inglese ai rifugiati, il personaggio centrale si trova schiacciato tra due figure materne, privo del ruolo di genitore biologico di giovani, un maschio e una femmina, peraltro già cresciuti. Da una parte, finito nella routine di coppia, l'uomo ha problemi di comunicazione con la compagna, e pur dimostrando affetto rimane in qualche modo escluso dal rapporto tra la donna e la figlia autistica, nata da una precedente relazione. Dall'altra, comincia a frequentare la madre del ladrunco che gli ha derubato più volte lo studio, e questa, una volta scoperta la verità, si dimostra disposta a tutto per proteggere il pargolo. "Una rottura - secondo la chiave interpretativa del regista, che spiega pure il titolo originale - può aggiustare una situazione compromessa. La riparazione rende tutti più forti". E con ruoli di contorno degni di nota (la simpatica e bizzarra prostituta, ma soprattutto il navigato e saggio ispettore di polizia che sa trattare con i ragazzi difficili, interpretato da Ray Winstone) Minghella tratteggia un melodramma meno ambizioso, forse però anche il suo più personale, articolato e riuscito.